

ESCE LA GUIDA “CANTINE D’ITALIA” DI GO WINE, PER SAPERSI MUOVERE NEL MONDO DEL VINO

17 Dicembre 2020



L’AQUILA – Esce ufficialmente *Cantine d’Italia 2021*, la Guida per l’Enoturista a cura di Go Wine.

Come ogni anno mantiene come periodo di uscita il mese di dicembre. Una Guida alla Cantine, con una sua identità specifica, non una Guida tradizionale ai vini. Una Guida pensata per i turisti del vino, che racconta e scrive di vino partendo dalla “Cantina”. Ovvero la cantina come luogo dove uomini e donne del vino operano e progettano il loro lavoro, dove sono

portatori di storie e tradizioni familiari, oppure di più recenti investimenti.

La cantina che, nel corso degli anni, è diventata a pieno titolo un luogo di promozione del territorio, perché invita al viaggio e comunica con la sua realtà un'identità territoriale fatta di tutto quanto ruota attorno: il paesaggio, i vigneti, la tradizione del luogo, i borghi.

Una Guida che privilegia il tema della narrazione perché raccontando la cantina, racconta le vicende che stanno attorno al vino e aiutano meglio a comprendere il profilo di ogni realtà.

Una Guida che pertanto non vuole rivolgersi soltanto ai "super appassionati", ma che desidera essere un'occasione per creare cultura a favore del vino e dei suoi territori. E per far riflettere sull'importante ruolo che la viticoltura italiana sta svolgendo a favore della bellezza e della valorizzazione di tanti territori.

Una Guida edita da Go Wine e che mantiene inalterata la sua mission: promuovere la grande accoglienza italiana in cantina e comunicare anche attraverso un volume l'identità dell'associazione.

Cantine d'Italia 2021 si presenta con una copertina rinnovata, 790 cantine selezionate, 235 "Impronte d'eccellenza" per l'Enoturismo, oltre 4.350 vini segnalati, circa 1.500 indirizzi utili per mangiare e dormire.

Esce nel corso di un dicembre che chiude un anno straordinario per l'Italia, l'anno del Coronavirus e di tutto quello che ha significato e significa la pandemia. Anche per queste ragioni, per la prima volta la Guida vede differire a gennaio l'evento ufficiale di presentazione, arrivando intanto in libreria e ai soci Go Wine.

Sarà la città di Bologna ad ospitare l'evento, la data è quella di lunedì 25 gennaio.

Il volume si apre con due interventi introduttivi a cura di **Antonio Paolini** (giornalista) e **Vincenzo Gerbi** (titolare del corso di Enologia nel corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Torino), trattando rispettivamente di storytelling e comunicazione (Paolini) e di vini da vitigni autoctoni e storici (Gerbi).

Sempre all'insegna del tema del racconto, il volume si apre con nove interviste a uomini e donne del vino, esponenti di cantine selezionate in Guida. Si tratta di **Remo Falconieri**, Cieck (Piemonte), **Francesco Moser**, Moser (Trentino), **Ornella Molon Traverso**, Ornella Molon (Veneto), **Stefano Pizzamiglio**, La Tosa (Emilia Romagna), **Miriam Caporali**, Valdipiatta (Toscana), **Antonio Patricelli**, Collefrisio (Abruzzo), **Paolo Mastroberardino**, Terredora (Campania), **Demetrio Stancati**, Serracavallo (Calabria), **Marco Nicolosi**

Asmundo, Barone di Villagrande (Sicilia).

Il volume si presenta come un articolato repertorio di cantine, ricco di dati e riferimenti che si aggiorna in ogni edizione, con nuovi inserimenti ed alcune esclusioni. E con nuove cantine che ottengono per la prima volta il riconoscimento de L'Impronta.

Sono in totale 235 le "Impronte Go Wine" nell'edizione 2021: esse rappresentano un segno di "eccellenza" nel campo dell'Enoturismo nazionale e costituiscono una sorta di segno ideale che Go Wine attribuisce alle cantine che hanno conseguito un alto punteggio nella valutazione complessiva su sito, accoglienza e profilo produttivo.

Si tratta dei tre fattori su cui si compone la presentazione delle singole cantine e su cui si definisce una loro valutazione.

Sito: luogo ove si trova la cantina, guardando anche alla cantina medesima dal punto di vista architettonico; ma anche sito come patrimonio di vigneti complessivo di cui dispone la cantina.

Accoglienza: la vocazione della cantina verso una parallela attività, sia per attività come agriturismo, B&B o ristorazione, sia per iniziative culturali che denotano un atteggiamento di "apertura" della cantina verso il mondo esterno.

Vino: il profilo produttivo dell'azienda valutato nel tempo, al di là dell'exploit di una singola vendemmia; dunque anche tenendo conto del carattere della produzione, della eccellenza di alcune etichette, di una particolare cura verso specifiche tipologie di vini.

Nella speciale classifica per regioni che ogni anno si aggiorna, si conferma ai vertici la Toscana con 48 impronte, seguita da Piemonte (43) e Veneto (34).

Sono 15 le Cantine che raggiungono il vertice delle "Tre Impronte Go Wine":

Badia a Coltibuono (Toscana); Bellavista (Lombardia); Ca' del Bosco (Lombardia); Capezzana (Toscana); Castello Vicchiomaggio (Toscana); Ceretto (Piemonte); Donnafugata (Sicilia); Feudi di San Gregorio (Campania); Ferrari (Trentino); Florio (Sicilia); Fontanafredda (Piemonte); Lungarotti (Umbria); Malvirà (Piemonte); Masciarelli (Abruzzo); Planeta (Sicilia).

Per la seconda edizione consecutiva, la Guida presenta i "Percorsi Autoctoni": con il simbolo dell'acino in carrozzina viene segnalato un numero significativo di cantine che hanno condotto nel recente periodo un lavoro di ricerca e attenzione a favore dei vitigni autoctoni, con un occhio di riguardo da parte della Guida verso quelli rari o comunque meno conosciuti.

Il simbolo va infatti ad evidenziare un'altra caratteristica del volume: quella di dare voce, attraverso la narrazione di tanti vignaioli, anche del loro impegno a favore della viticoltura di territorio. La selezione che si ricava rappresenta un panorama davvero straordinario di vitigni e di vini.

La Guida assegna inoltre 7 "Premi Speciali": intendono sottolineare alcuni temi della Guida e attribuire riconoscimenti a cantine che hanno raggiunto particolari eccellenze su tali temi.

La Guida *Cantine d'Italia 2021* è edita dall'associazione Go Wine e nasce da un'idea di **Massimo Corrado** che ne cura il coordinamento e la direzione editoriale. Conferma l'impegno dell'associazione volto ad affermare, anche attraverso la Guida, i principi ispiratori dell'attività associativa. La redazione Go Wine cura la redazione di tutto il volume e del repertorio delle cantine selezionate, con i contributi e le segnalazioni di giornalisti e delegati Go Wine in Italia.

Le 790 cantine presenti nel volume sono state scelte in base all'esperienza diretta.

Per ogni cantina una pagina ricca di notizie: dall'anagrafica aziendale ai dati sulla produzione, ai referenti interni da contattare; dai giorni e gli orari di visita alle informazioni stradali; dal racconto delle suggestioni che la cantina e il suo contesto offrono al visitatore a una serie di utili appunti sui vini aziendali con indicazione del vino top e degli altri vini da conoscere.

Ogni cantina è presentata attraverso una valutazione in stelle (su scala 5), suddivisa nei tre aspetti che sono ritenuti rilevanti dalla Guida: il sito, l'accoglienza e i vini.

Inalterato è sempre lo spirito dell'opera: spingere l'appassionato a viaggiare per conoscere il fascino del territorio del vino italiano attraverso il racconto di molti suoi interpreti d'elezione.

I PREMI SPECIALI

Premio "Alto Confort" per il Relais aziendale dell'anno: Locanda La Raia - LA RAIA (Gavi, Piemonte);

Premio "Cantine Golose" per la Tavola aziendale dell'anno: Opera02 - CA' MONTANARI (Castelvetro di Modena, Emilia Romagna);

Premio "Cantine Meravigliose" per l'EnoArchitettura dell'anno: D'ARAPRÌ (San Severo, Puglia);

Premio Enocultura: Museo del Vino - ZENI FRATELLI (Bardolino, Veneto);

Premio “Autoctono si nasce”: Montefalco Sagrantino 25 Anni – ARNALDO CAPRAI (Montefalco – Umbria);

Premio “Buono...non lo conoscevo!”: Ormeasco di Pornassio Superiore – TENUTA MAFFONE (Pieve di Tecò, Liguria);

Premio “Vini Storici d’Italia”: Falerno del Massico Vigna Camarato – VILLA MATILDE (Cellole, Campania).